

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese »

ABBONAMENTO
Udine e domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

VARIAZIONI SULLA GUERRA

La tattica che rampolla dai dottrini germanici
L'ultimo numero della massima Rivista germanica, la « Deutsches Rundschau », porta un articolo di Max von Schreiberhofen, il titolo: « La nuova tattica francese » che è particolarmente interessante perché scritta alla vigilia dello scoppio della guerra e che riasumiamo commentandolo, perché ne merita il conto.

La osservazione delle vicende storiche dell'arte militare ci mostra che la tattica presso ogni popolo risente principalmente due influenze: quella di carattere nazionale e quella della situazione politico-militare del tempo.
In Francia, durante il secolo scorso, aveva imperato la teoria del vantaggio della « difensiva ». Si fondava sopra una estimazione esagerata degli effetti delle armi da fuoco moderne usate in terreno ben consolidato e preparato, e si prescriveva la controffensiva solo dopo avere inflitto perdite numeriche al nemico ed averne scosso il morale.

Nei primi decenni dopo la guerra si persistè nell'errore, ma per necessità: deboli, bisognava tenersi sulla difensiva per chiudere bene la porta di casa.
Ma man mano poi che le condizioni economiche della nazione migliorarono e la ricca leva della nuova generazione sostituivano quelle vecchie, ascese per gli effetti della guerra e specialmente per il ristretto antico metodo di coesistenza, la tattica si trasformò. Anche la conclusione delle alleanze con la Russia e con l'Inghilterra contribuiva allo sviluppo di un libero spirito offensivo nelle forme di guerra.
Ne era una conseguenza ed a sua volta ne diveniva una fonte nuova. La forza genera la forza. Ultimamente con un rapidissimo crescendo si è giunti ai regolamenti tattici del 1913-1914 i quali consacrono ufficialmente il riconoscimento da parte francese dei criteri offensivi quali unici datori di vittoria.

I nostri vicini non fanno volentieri le cose a metà. Questi regolamenti sono « Contingente des grandes unités » 28 ottobre 1913. « Règlement sur le service en campagne » 2 dicembre 1913; « Règlement de manœuvre d'infanterie » 28 aprile 1914.
L'eccellenza dell'offensiva
« La scelta dell'obiettivo
Tali regolamenti spingono ad estendere il pensiero dell'attacco e dell'iniziativa anche all'uso dei più piccoli reparti: il plotone, la squadra, possiamo dire lo stesso individuo, e cadono nell'eccesso quando enunciano principi come questo: « La sola difensiva significa distruzione sicura e deve assolutamente scartarsi ».

Non si fa la frittata senza rompere uova: così i francesi hanno coraggiosamente e assolutamente rinnoziato alle truppe di avanguardia dell'esercito (da non confondersi con le truppe di copertura alla frontiera). Si trattava di una divisione, di un corpo d'armata al più, che doveva procedere ad una giornata di marcia, l'esercito. Questo agguato il nemico, questo studio anche a costo di esporci a perdite; aveva il peccato d'origine dei criteri difensivi, occuparsi troppo del nemico e non avocare a sé le modalità dello scontro. Meglio bruciare i propri vascelli: vada avanti la sola cavalleria, il nemico troverà subito dopo di lei il grosso delle truppe. Se il batterà, sarà l'ultima carta. Passatela. Sarà quel che sarà: ma avremo il vantaggio dell'attacco, quello cioè d'aver già perviso come mosca più probabile del nemico quello più favorevole a sé, e di aver provveduto ai ripari, non occupandosi altro preventivamente.
« La storia mostra che solo l'attacco è l'ultima carta ».

fuoco, portando il maggiore numero di fuochi in linea e sostituendo con la rapidità del tiro la minore quantità di tiratori, perdite minime minori.
Svantaggi: facilità di rottura delle linee, difficoltà di comando e di unità d'azione.

Gli svantaggi sono così forti che i francesi, le formazioni dei quali erano finora sottilissime, si sono ricorretti all'ultimo momento, stabilendo che la fronte del corpo d'armata all'entrata in contatto tattico non sia superiore a 8 km. (né mai inferiore a 4).
E così si è avvicinato anche su questo punto alla teoria germanica, di cui si ha un indizio nei ricordi delle ultime manovre imperiali alla frontiera francese; durante le quali la tirannia dello spazio, cioè la breve estensione del confine obbligava strettamente a calcolare con la massima esattezza il limite d'ampiezza della formazione; ebbene, ad ogni corpo di armata fu fatto assegnare 7 e mezzo chilometri di fronte.

Uno delle riserve e spazi di combattimento
Circa l'uno delle riserve, ambedue i regolamenti sono alquanto riservati lasciando molta libertà ai comandanti nei singoli casi. La regola tedesca è di avere per piccole unità, non per grandi perché non è più facile allora poterle impingere a tempo e luogo. Quella francese è di ammettere in linea di massima di riserva di corpo d'armata.

Notizie dal Friuli

La politica monetaria di guerra

La « Nuova Antologia » pubblica uno studio sulla politica monetaria di guerra dell'Italia in relazione a quella dei vari Stati d'Europa, per quanto riguarda il movimento degli sconti, dei conti correnti e della circolazione fra il luglio ed il settembre di quest'anno.
In tutti i paesi, belligeranti e neutri, si ebbero gli stessi fenomeni: affluenza alle banche, restrizione di credito e di moneta, spetto al Tesoro ed agli Istituti di emissione di fronteggiarli.

Sussidi a Comuni

Sono stati concessi sussidi per la esecuzione di opere pubbliche ai seguenti comuni:
Lire 6000 al Comune di Nimis per la strada Vallemontava Montepato.
Lire 20800 al Comune di Torreano per la strada ed il ponte di Resut Masarola.

Le produzioni totali del frumento

Il frumento costituisce una delle più importanti coltivazioni; la sua produzione si calcola infatti, in tutto il mondo, a 878 milioni di quintali così ripartiti:
Europa Q. 467.000.000
America > 270.000.000
Asia > 102.000.000
Oceania > 22.000.000
Africa > 17.000.000

Il commercio dell'Austria con l'estero

Secondo le statistiche del Ministero del Commercio sul commercio estero del territorio doganale austro-ungarico esecutato il commercio dei metalli nobili, l'importazione nell'agosto 1914 è ammontata a milioni di corone 94,7 e la esportazione a 30,4 con una diminuzione di milioni 184,6 per la esportazione in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei primi otto mesi del corrente anno l'importazione è ammontata a milioni di corone 225,07 e l'esportazione a 160,03 con un aumento 34,8 per l'esportazione e una diminuzione di 149,7 per l'importazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per conseguenza il passivo del bilancio commerciale nei primi otto mesi del corrente anno ammonta a milioni di corone 850,1 contro un passivo di 465,8 dello stesso periodo dell'anno precedente.

da Verzegnis

FESTE GIAMBE
Questo comune si appresta ad indovinare domenica 25 andante i festeggiamenti di cui segue il programma che coronano l'attività di anni di lavoro e dell'amministrazione comunale, e dei frazionisti di Chisacis e di un veterano della scuola.
La festa che causa il tempo piovoso non fu possibile tenere il 18 andante, certamente per domenica promette di riuscire interessante. Ecco il programma:
Ore 10. - Riunione sul piazzale Avons dei soci delle Cooperative e delle Mutue operale di Cavazzo e di Tolmezzo.
Pre 10.30. - Formazione in Chisacis del corteo inaugurale della strada Chisacis Intersano e Chisacis.

superficie e la produzione sono così ripartite:

Table with 2 columns: Superficie ettari, Produzione Q.li. Rows include Padova, Verona, Rovigo, Vicenza, Venezia, Treviso, Udine, Belluno.

A loro volta nella Provincia di Udine la superficie e la produzione nei diversi distretti sono così suddivise:

Table with 2 columns: Superficie ettari, Produzione Q.li. Rows include Udine, Ovidale, Palmanova, Pordenone, S. Vito al Tagl., Latisana, Codroipo, S. Daniele, Scilla, Spilimbergo, Tarso, S. Pietro, Gemona, Maniago, Tolmezzo, Ampesio, Moggio.

Come si vede le produzioni notevoli si raggruppano nelle zone del basso e medio Friuli, le basse in tutta la zona montuosa.

Il progetto di nuova legge daziaria

Nello scorso mese di marzo, come già abbiamo detto, per iniziativa del sindaco di Tortona, ebbe luogo un convegno di direttori del dazio delle maggiori città italiane per lo studio da apportare nella prossima revisione della legge e del regolamento sui dazi interni di consumo. In parecchie sedute furono ampiamente esaminate e discusse le principali disposizioni della legge e del regolamento e le numerose osservazioni e proposte presentate personalmente dagli intervenuti o trasmesse dagli aderenti.
Una speciale Commissione, composta dal dott. comm. Rossi, capo divisione alla Direzione generale delle gabelle, rappresentante del Ministero delle Finanze; del cav. Amorini direttore del dazio di Bologna; dell'avv. Barardi, direttore del dazio di Torino, e dell'avv. Pinzagalli, segretario capo del reparto finanze e dazio di Milano, ebbe poi l'incarico di preparare il testo definitivo del disegno di legge, secondo le decisioni di massima di quel convegno.

da Spilimbergo

PER DAR LAVORO AI DISOCCUPATI

Presenti 13 consiglieri oggi, alle 14 seguiti dall'annunziata seduta del consiglio comunale presieduta dal sindaco Collesano.
Assistevano alla seduta circa 150 operai del capoluogo e frazioni, ed un altro centinaio aveva trovato posto nei corridoi adiacenti la sala consigliare e nello scalone d'ingresso.
Appena aperta la seduta il sindaco diede lettura del memoriale presentato ieri dalla commissione degli operai e della Sezione socialista.

Il commercio dell'Austria con l'estero

Secondo le statistiche del Ministero del Commercio sul commercio estero del territorio doganale austro-ungarico esecutato il commercio dei metalli nobili, l'importazione nell'agosto 1914 è ammontata a milioni di corone 94,7 e la esportazione a 30,4 con una diminuzione di milioni 184,6 per la esportazione in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei primi otto mesi del corrente anno l'importazione è ammontata a milioni di corone 225,07 e l'esportazione a 160,03 con un aumento 34,8 per l'esportazione e una diminuzione di 149,7 per l'importazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per conseguenza il passivo del bilancio commerciale nei primi otto mesi del corrente anno ammonta a milioni di corone 850,1 contro un passivo di 465,8 dello stesso periodo dell'anno precedente.

da Verzegnis

FESTE GIAMBE
Questo comune si appresta ad indovinare domenica 25 andante i festeggiamenti di cui segue il programma che coronano l'attività di anni di lavoro e dell'amministrazione comunale, e dei frazionisti di Chisacis e di un veterano della scuola.
La festa che causa il tempo piovoso non fu possibile tenere il 18 andante, certamente per domenica promette di riuscire interessante. Ecco il programma:
Ore 10. - Riunione sul piazzale Avons dei soci delle Cooperative e delle Mutue operale di Cavazzo e di Tolmezzo.
Pre 10.30. - Formazione in Chisacis del corteo inaugurale della strada Chisacis Intersano e Chisacis.

da S. Maria la Longa

L'arresto dell'ufficiale postale... Dai carabinieri di Palmanova è stato ieri arrestato dietro mandato di cattura della Procura del Re, l'ufficiale postale di qui Bolkio Giulio, d'anni 40, imputato di peculato e falso in atto pubblico.

da Faedis

Consiglio Comunale... Domenica 25 ottobre 1914 alla ora 2 pomeridiana si riunirà il nostro consiglio comunale dovendosi trattare il seguente ordine del giorno:

Come siamo letti e giudicati... Il lettore che ha fretta - Il politicante - Chi legge tutto - I cultori del fattaccio - I critici spietati.

Spesse volte - nello scrivere un articolo - mi è passato per la mente il pensiero tormentoso che coloro i quali leggono sono, nella maggioranza, incontentabili e che quindi le critiche più severe non mi sarebbero risparmiate.

Per questo - quando ho potuto - mi sono astenuto dal compiere scrupolosamente il mio dovere nella speranza che per un tal ragione non mi sarebbe stato fatto carico di apparire svogliato.

Oggi però credo giunto il momento della vendetta e, una volta tanto, mi permetto di analizzare i lettori dei giornali che con un saldo acquiescenza il diritto di dire a tutti i colori, compreso ogni tanto, un poco di quel bene che non crediamo di demeritare.

Il giornale dunque è ormai un elemento di prima necessità, quasi staret per dire un qualche cosa che si potrebbe rassomigliare al pane, poiché di questo, come di quello, si cibano tutti. Ecco perché in certe ore del giorno ogni cittadino - e le ore variano a seconda dell'occupazione - prende il foglio in mano e comincia a scorrerlo.

Il lettore che ha fretta guarda i titoli e a seconda di questi stringe le labbra, arcigna il naso, o pronuncia un esclamativo. Se un titolo lo soddisfa, legge divorando e prosegue, o per essere più preciso, corre via fino all'ultima pagina, per concludere con la frase solita:

Non c'è più nulla su questi giornali!

Il politicante poi, è logico, si pasce solo dell'argomento suo preferito, e approva o disapprova col capo, se il giornale che ha sotto mano ripropone o no le sue vedute. Se la riproposizione non è concorde, però, che in parte, perché mentre legge, osserva che non può andare che così, e quando ha finito si trova nella stessa condizione d'animo di quel tale, che per non aver fastidi, non discute mai con l'avversario. Se invece il politicante legge il foglio contrario, s'inquieta, lo sguancia e lo getta via per concludere:

Ma si può essere più settari di così!

Il maggior numero dei lettori però si trovano concordi nel preferire la narrazione del fattaccio - l'avvenimento eccezionale - dove sono enumerate e descritte le coltellate, le revolverate e magari solo le bastonate! Tuttavia, se il fattaccio non reca lo studio dell'ambiente dove si è svolto, e le ipotesi che si fanno al riguardo del movente di quello, la narrazione perde una buona parte del suo valore.

Il quale assurge alla importanza massima quando c'è di mezzo l'amore. Oh, se capita questo, si interessano anche le domestiche, le quali tralasciano qualunque occupazione per leg-

- 3. Rinuncia del signor Galvani Etiodo da membro della Congregazione di Carità.
4. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del signor Rossighi Giuseppe.
5. Nomina della commissione elettorale comunale biennio 1915 - 1916.
6. Nomina della commissione per la tassa famiglia.
7. Istanza Flebus e compagni per l'inghiamento della strada Prà di Rois.
8. Istanza frazionisti di Baschiaco per la istituzione di una scuola mista.
9. Istanza Galvani per derivazione di un piccolo corso d'acqua.
10. Modificazione progetto acquedotto Faedis-Ronchis.
11. Bilancio preventivo 1915.
12. Nomina dei revisori dei conti.
13. Provvedimenti contro il segretario comunale.

gere od ascoltare il racconto! E dopo che hanno letto, o inteso leggere, si danno alla pazza gioia del commento. Esse almeno non sono feroci nella critica, e tutt'al più concludono in questo modo:

A me piace soprattutto il... tal giornale perché non ha dimenticato alcun particolare!

La persona intellettuale, al contrario leggono le critiche d'arte, le novelle e gli articoli che sanno di filosofia. Per esse tutta la varia messe di notizie è una parte ingombrante e quasi inutile, che degnano di uno sguardo compassionevole, come si usa verso quel nostro simile che l'ha detta grossa, e non merita di esser smasottito.

Tuttavia c'è anche il lettore, che avendo molto tempo da perdere, legge tutta dalla prima all'ultima riga, e che finisce per immaginarsi nel cervello tanta roba da non saperne proprio che fare; e questo è il critico più feroce, perché ripete sempre:

I giornali oggi sono tutti troppo pesanti!

In generale i lettori si passiono dei quotidiani con grande avidità, ma non amano far mostra dell'interessamento che prendono alla notizia. Per convincere di questo interessamento però basta prender posto in un vagone sia pur esso di terza classe, dove quasi tutti amano ingolfarsi nella lettura e lo fanno con tanta attenzione da dimenticare quanto li circonda.

In campagna poi il giornale è atteso con ansia e letto con una specie di deferenza, quella stessa che sentiamo verso l'amico gradito che viene e divide con noi gli os della villeggiatura nonché le note della solitudine. E la prima cosa che ci chiediamo l'un l'altro, dopo esserci interessati della salute nostra e dei conoscenti, è sempre la stessa:

Novità?
Non so ancor nulla. Non ho letto i giornali.

Non hai letto i giornali?
Con questo appunto che ci stavamo dimostrando l'importanza della voce del mondo, di cui essi sono l'eco, e ciò è sufficiente a smascherare - constatacielo non piacere - tutte le punte avvelenate che recano frecce della critica.

I giornali e i loro compilatori prestano comunque più di mira sono quelli di provincia. Chi li legge se non fosse armato di molta rassegnazione o di una discreta dose di filosofia, finirebbe presto al macchinico o sarebbe costretto a suicidarsi almeno... due volte alla settimana.

Nei giornali di provincia il pubblico

è troppo di frequente a contatto col redattore, il che importa, per conseguenza, una critica diversa ad ogni incontro.

Gli amici che militano sotto la stessa bandiera ritengono che il loro organo è fatto nella polemica, e ognuno si porge un soltello affilato ad adoperare, al posto della penna, e ognuno ha un argomento speciale da metterci sott'occhio per essere discusso; e molti uno stock di aggettivi qualificativi da sciorinare per infiorare il desiderato articolo.

Ogni tanto capita anche qualche persona, che ci saluta quel giorno per la prima volta e che è senza magari, da un paesello vicino - dove putacato a la lite col sindaco - la quale cava dalle tasche un articolo già bello e ammantato, o lo legge e ci prega di pubblicarlo.

I fatti sono gravi - diciamo noi - ma... ispirati...
Non c'è pericolo di nulla. Non abbia timore di questa. Sono qua io.
Vuò dire allora che l'articolo lo firma lei?

A questo punto, l'amico del paese, già tutto in vaso di tanto ardore, si fa nero e se fugge mormorando:

Ma voi avete troppa paura... e allora che cosa ostanto a fare i giornali?

Così la intendono quegli che amano la guerra per far combattere gli altri e così la pensano anche molti di coloro che riscontrano la fiacchezza nel giornale. Si chiamano critici, è vero; ma noi li mettiamo nel novero di coloro che vogliono cavare la castagna dal fuoco, con la famosa zampa di quel gatto che è morto abbracciato.

In ogni modo una cosa alla quale non pensiamo sempre, e che pur ci deve confrontare, si è che non tutte le critiche non ci vengono spietellate in faccia.

Per mio conto ne ho intesa una, in treno, che non ho mai dimenticata.

Una signora anziana, brutta e nervosa, dopo aver letto un articolo dove era narrato il viaggio di un prete, spretato per l'occasione, con la sua amante; i particolari dell'idillio e il resto, disse al marito:

Ma si debbono raccontare certe cose? Si vede proprio che chi ha scritto non sapeva che cosa dire ed è un vero imbecille.

Ricordo che mi feci mostrare il corpo del delitto e constatati che l'imbecille ero io... proprio io!

G. Benveduti

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 23 - I ministeri del tesoro e dell'agricoltura cominciano la media dei cambi secondo le comunicazioni della piazza indicate dal decreto ministeriale 10-9-1914 accertata il 23 ottobre:

- Parigi: danaro 102,47, lettera 103 22
Londra: danaro 25,74, lettera 25,38
Berlino: danaro 118,15, lettera 119 e 35
Vienna: danaro 94,50, lettera 95,50
New York: danaro 5,22, lettera 5,25
Buenos Ayres: danaro 2,08, lettera 2,10
Svizzera: danaro 101,29, lettera 102,12

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del codice di commercio del 24 al 27 ottobre 1914: franchi 102,84 - sterlina 25,31 - marchi 118,75 - corone 85,20 - dollari 5,25 - pesov carta 2,09.

Teatro Sociale - Nuovo Cise

Questa sera si rappresenta il nuovo dramma sensazionale in 3 atti e prologo.

GIUSTIZIA RIPARATRICE

Farà seguito una scena commovente. Ad ogni rappresentazione prenderà parte il ciclista mondiale Adolfo Daffis con i suoi esercizi di bicicletta completamente smontata, sopra una ruota sola, senza manubrio e senza forcella. Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Prezzi soliti.

A me! urlò l'intendente mentre il palafreniere correva verso il caseggiato. - Guardate di non uccidere i vostri cavalli! gridò d'Artagnan ridendo. - Fuoco! rispose l'intendente. Una luce simile a quella d'una fulmine illuminò la strada; i tre cavalieri intesero a schiarare le palle, che si perdettero.

Tirano come staffieri, disse Porthos. Si tirava meglio ai tempi di Ribelleu. Vi ricordate Moustou la strada di Amiens. - Ah! signore, mi duole ancora la natica. - Siete certo, d'Artagnan, che siamo sulle loro piste? chiese Porthos. - Perditi!... Non avete dunque inteso? - E che? - Vete questi cavalli appartengono al signor di Montbason. Il signor di Montbason è il marito di madama di Montbason. E madama di Montbason è l'amante del signor di Beaufort. - Ah, comprendo! disse Porthos; ella aveva di sposo due cambi. E noi corriamo dietro al duca coi cavalli cambiati. - Caro Porthos, siete veramente d'una preclara intelligenza, disse d'Artagnan colla sua aria metà di buona voglia e metà per forza. - Ma, disse Porthos non fatto così! - Avanti, avanti! gridò d'Artagnan colla sua stridula voce, e fra cinque minuti rideremo.

E si slanciarono di nuovo, i cavalli, a furia di dolore e di emulazione vo-

Cronaca Cittadina

A proposito della Maniago-Udine

L'onorevole Ugo Ancona, ha fatto pubblicare dal giornale suo amico due telegrammi inviati dai ministri Giuffelli e Rubini, secondo i quali potrebbe apparire che egli solo abbia ottenuto finalmente, la costruzione della Maniago-Udine.

Il giornale amico dell'onorevole Ancona - noi studiamo alla Patria del Friuli - commentando i telegrammi che il prefato onorevole gli faceva pubblicare, aggiungeva che in « così breve tempo ecc. ecc. ».

Un colpo di bacchetta magica! Ora, a noi, nel solo interesse della verità, preme di rimettere le cose a posto.

L'onorevole Girardini, accuditi i fatti di Buia, aveva ricevuto dispacci analoghi a quelli dell'onorevole Ancona, preannunciando sulla Maniago-Udine, una aveva rinunciato a pubblicarli.

Eccoli ora:

ROMA, 17 ottobre.
Duolmi sentire quanto avvenuto in un momento di non giustificato scontento. Già da una settimana fu decisa in massima la costruzione interessante codeste popolazioni, ma poiché il provvedimento deve naturalmente investire altri diversi analoghi, in altre provincie, le modalità relative non sono ancora completamente definite: ma, ripeto, la questione di massima è pienamente concordata.
Saluti cordiali.

Rubini.

ROMA, 20 ottobre.
In relazione alle premure rivoltemi perché tenuto conto delle speciali condizioni della classe operaia della provincia di Udine, sia provveduto alla costruzione della ferrovia Maniago-Udine, assicuro che sono in corso col ministro del tesoro le necessarie trattative per nuovi fondi. Confido sollecita soluzione.

Giuffelli.

Ed ora, no pò di storia.

L'onorevole Girardini, veduto che si voleva costruire la Sacle-Pinzano, propose la congiunzione con Udine e ottenne dall'allora ministro dei L. L. P. onorevole Scabi, la formazione del progetto di massima, che congiungeva Udine con un tronco raccordantesi a Maniago.

Poco tempo dopo si costituiva un comitato per la costruzione di una tramvia Pagnacco, Colloredo, Buia, presieduto dal conte Colombatti.

Questo comitato si recò a Roma, ove venne presentato al ministro dagli onorevoli Luzzatto ed Ancona.

La domanda di concessione per la costruzione del tram, avrebbe intralciata la pratica per la Maniago Udine e quindi tra il Sindaco di Udine Comm. Peale, l'onor. Girardini, e dall'altra parte gli onorevoli Luzzatto e Ancona, si concordò un termine di alcuni mesi per ottenere prima la ferrovia.

L'onorevole Girardini ottenne in prosieguo la formazione del progetto esecutivo e la promessa della costruzione in occasione di quella della Sacle-Pinzano, si che quando, or sono pochi mesi, veniva conferita alla ditta Gregoret di Verona la costruzione della Sacle-Pinzano, l'onor. Girardini reclamò l'adempimento della promessa.

Sopravvenne il fenomeno del grande

lavoro sulla cupa via, in mezzo alla quale incominciavano a vedersi una massa più compatta e più oscura che il resto dell'orizzonte.

XXVIII. - L'Incontro

Corsero ancora per altri dieci minuti. Ad un tratto si staccarono dalla massa due punti neri, si avanzarono, s'ingrossarono e presero la forma di due cavalli.

Oh, oh! disse d'Artagnan, vengono a noi. - Tanto peggio per loro, disse Porthos. - Chi va là! gridò una voce rauca.

I nostri tre cavalieri non si arrestarono, né risposero; soltanto l'inteso il rumore delle spade che uscivano dal fodero e il fracasso dei cani delle pietole che armavano i due fantasmalieri.

Briglia ai denti! gridò d'Artagnan. Porthos comprese: e d'Artagnan ed egli osarono ciascuno colla mano sinistra una pistola dalle loro fonde e le armarono essi pure.

Chi va là! gridarono una seconda volta. Non un passo di più o siete morti! - Indietro, gridò d'Artagnan, o siete voi che siete morti!

Due colpi di pistola risposero a quella minaccia, ma i due assalitori

improvvisamente rimpatrio degli emigranti, tutta la Deputazione friulana, mediante le note pratiche, insistè presso il Governo, affine di ottenere anche la costruzione della due linee.

L'onor. Girardini si recò, poi, espressamente a Roma, ed ebbe formale promessa che casualmente comunicò all'onorevole Ancona.

Avvenuti i fatti di Buia, l'onor. Girardini telegrafò al Governo ed ebbe le risposte che pubblichiamo ora. Le ebbe anche l'onor. Ancona; è vero. E le pubblicò prima di noi.

Ci sembra però strano lo zelo del giornale suo amico, che pretende attribuirgli la soluzione di una pratica lunga e laboriosa, mentre invece sia che l'onor. Ancona, l'onor. R. Luzzatto si erano occupati delle travie Pagnacco-Colloredo-Buia.

Croce Rossa

Primo elenco delle nuove sottoscrizioni a soci perpetui: Capsons avv. Urbano, Udine N. 1 azione - Nadig Gaspare, Udine 1 azione.

A soci temporanei: Boretta-Dal Torsco co. Cecilia, Udine 1 azione - Brasuglia-Measso Angelina, Udine 1 azione - Burghart-Camavito Olga, Udine 1 - Camavito Ugo, Udine 1 - Carulli Lazzari Teresa, Udine 1 - De Concina-Dal Torsco co. Cecilia, Udine 1 - De Hiorabst co. Antonietta, Preconico 1 - Drouis-Spenhoffner Angelina, Gorizia 1 - Fabris Anna, Zompicchia 1 - Fantoni Pietro, Udine 1 - Frascchi-Sparavirto co. Effecora, Cordovado 1 - Gambartotti dott. Antonio, Udine 1 - Magrini Gony di dott. Arturo, Luini 1 - Maliguan cav. Arturo, Udine 1 - Marcotti Capsoni Giulia, Udine 1 - Measso avv. cav. Antonio, Udine 1 - Migliorini Attilio, Udine 1 - Milani Arturo, Udine 2 - Rizzani-Fantoni Anna, Udine 1 - Schiffr-Ostia-Righini co. Emma, Udine 1 - Squarozini Angelina, S. Guorso 1 - Tre monti avv. uff. Angelo, Udine 1 - Volpi-Ghirardini dott. Gino 2.

Camera di commercio

Viaggio d'esperienza Venezia-New-York

Come è già stato reso noto da recenti o comunicazioni ministeriali, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, con il concorso del Governo, effettuerà con il piroscafo « Manio » una partenza di prova, il 15 novembre p. v. da Venezia per New-York, toccando Ancona e Bari.

L'Ufficio del Traffico, nel segnalare l'iniziativa presa dalla Società Veneziana, confida che gli esportatori diacò, possibilmente, la preferezza « Manio », cercando di aumentare l'importanza delle loro caricazioni su questo proficuo, affidò la prova, che si sta per intraprendere, possa avere seguito e costituire l'inizio di una linea regolare italiana di navigazione la quale goverrebbe grandemente allo sviluppo del traffico nazionale dell'Adriatico con il Nord America.

Banda militare

Programma musicale da svolgersi domenica 25 corr. in Piazza V. E. dalle ore 10.30 alle 18:

- 1. Marcia militare
2. Sinfonia «Ermi Poema» Massenet
3. Atto IV «Gioconda» Ponchielli
4. Duetto atto I «Bohème» Puccini
5. Polka «I soggiogati» Marcano

La completezza di Dio nel mercato europeo

Su questo tema il dott. L. Sala parlerà domani sera, alle ore 8, nella cappella evangelica di via Mercato Vecchio N. 45 ingresso libero.

Comitato di soccorso pro emigranti e disoccupati

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito a favore del Comitato di Soccorso Pro Emigranti e disoccupati la somma di L. 2000. Lo somme da qui raccolta ammontano a L.7400.

Ricreatorio «Carlo Farini»

Ecco l'orario programma fissato per domenica 25 corr. dalle 14 alle 17.

Dalle 14 alle 15 Esercitazioni ginnastiche in palestra.

Dalle 15 alle 15 1/2 Prima lezione di tiro al bersaglio.

Dalle 15 1/2 alle 17 Giochi vari in cortile.

Tiro al poligono di Godia

Si avverte che nei giorni di mercoledì 28, giovedì 29 e sabato 31 della ventura settimana, avranno luogo nel Poligono di Godia le solite lezioni di tiro con le mitragliatrici, da parte del 2. Reggimento Fanteria.

La Londero è morta

Stamane all'ospedale cessava di vivere quella disgraziata Iosa Londero che aveva ingoiato tempo fa a scopo suicida alcune pustiglie di sublimato corrosivo.

La poveretta venne interrogata dal pretore del I mandamento avv. Valozzano in merito all'accusa mossa con la denuncia sporta innanzi al delegato d.r. Manzi, dal padre contro il suo ex fidanzato Edo Rugli.

Essa prima smentì le affermazioni di suo padre poi si chiuse in un ineluttabile mutismo che si presta alle più varie supposizioni.

Si getta sotto il treno

Orto Rossi G. B. d'anni 80 di Pasion Schiavocecco un povero vecchino che campava la sua vita cercando l'elemosina, cercò ieri di por fine alla sua povera esistenza gettandosi sotto una macchina in manovra alla stazione.

Il poveretto cadde obliquamente ed ebbe una gamba troncata.

Subito soccorso fu trasportato all'ospedale di Udine dove venne accoll.

Stamane cessava di vivere.

Onoranze fidejuri

Alla Congregazione di Carità in morte di Giovanni Fabris Cecotti: Sgabino Antonio 1; di Duodo G. B.: Luigia Rub di Sola e Famiglia 5; di Lia Pravianz Canava: Fam. del fu Giacomo Pravianz 5, Fam. Girolamo Danotti 2, Famiglia Migliavacca 1. Famiglia Stefanello-Gritti 2; di Spacchierla Marcello: L. Bandiani 1; di Luigi Cossetti di Tolmezzo: Agosti Leonardo 1; di Amos Trebbi: Famiglia Migliavacca 1; di Bapochi Alessandro Orsato: Famiglia Larocca 2, Scocinaro Cesare 2; di Anna Spangar Tomadini: avv. Leonardo Rizzani 2, di Luina Romano Novelli di Villorba: Alfonso Pravianz 2, Ma sarutto Calvi e Del Mestre 1; di Celestino Scarabelli: Frabaci Lavina 2; di Giuseppe Visentini: Antonio Ploso 1; di Anna Dal Mestre: Massarutto Calvi Del Mestre 1; di Eugenio Ferrari: Vittorio Stefanutti Gritti 2; di Olga Ligugnara: Marica e Diros Stefanutti 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di Italia Zilli ved. Piccolini (Lungia-Carnia): Spati, Ditta F.lli Tosolini 2; di Antonio Cimaro: Agostino Modonutti 1; del Nob. G. Battista Duodo: Antonio Correnti fu Luigi di Faupio, Palmanova 15.

Alla Cucina Popolare in morte della Signora Lucia Romano Novelli: Umberto Romanelli 2; di Anna Del Mestre: Umberto Romanelli 1.

Il telefono del Paese parla il N. 2.11

ORARIO FEBBRAIO

Pontebba ore 8. A. - 10.14 O. 15.40, A. - 18.55 O.
Cormons 8.18 A. - 12.55 - 13.45, - 20.19 A.
Venezia 4.20 O. 6.55 D., 8.20 A., 13.10 O. 15.50 A., 17.35 A., 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 9.33, M. 13.56, M. 17.31
S. Giorgio Trieste: S. A., O. 10.28, O. 13.50 O. 17.31.

Cividale (feriali) 5.20, 8.7, 13.30, 17.45, San Daniele (Porta Gemona) 9.5, 11.40, 15.15, 18.30.

Pontebba A. 7.52, A. 12.49, A. 17, D 19.47.

Cormons O. 7.33, A. 12.50, A. 15.25, A. 21.51, Venezia D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20' A. 14.41, D. 20.11, D. 23.7, A. 2.40.

Venezia Portogruaro San Giorgio: A. 9.33, M. 12.56, M. 17.30, A. 22.2 S. Giorgio Nogarò A. 9.33, O. 12.56 O. 17.30, O. 22.2.

Cividale A. 6.50, O. 9.28 O. 17.5, O. 19.30.

San Daniele (Porta Gemona) 7.50 12, 45 15.12, 19.35.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler

APPENDICE DEL «PAESE» 61

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguite dei TRE MOSCHETTIERI

ciò vivamente, facendo segno ai suoi due compagni di stare indietro e disse al servo:

- Acquisti questi cavalli. Il servo si volse sorpreso e nulla rispose. - Perché non rispondi? - Perché non sono da vendere. - Allora li prendo, soggiunse d'Artagnan.

E pose la mano sopra quello che era alla sua portata. Nello stesso momento comparvero i suoi compagni e fecero altrettanto.

- Ma, signori, gridò lo staffiere, essi hanno appena fatto una corsa di sei leghe, e non è neppur mezz'ora che furon loro tolte le selle. - Mezz'ora di riposo basta, disse d'Artagnan e devono essere in lona più che mai.

Il palafreniere chiamò aiuto. Una specie d'intendente usò appunto nel momento in cui d'Artagnan ed i suoi compagni mettevano la sella sulla schiena dei cavalli. L'intendente volle usare la voce.

- Caro amico, disse d'Artagnan, se preferite una parola vi abbraccio la cervella.

E gli mostrò la canna d'una pistola che si ripose sotto il braccio per terminare la sua biografia.

- Ma, signore, sapete che questi cavalli appartengono al signor Montbason? - Tanto meglio! rispose d'Artagnan; devono essere buoni. - Ma, ripigliò l'intendente retrocedendo e tentando di guadagnare la porta, vi preveggo che vado a chiamare la mia gente. - Ed io la mia, soggiunse d'Artagnan lo sono luogotenente dei moschettieri nel re, ho dieci guardie con me seguono, e, io udite il galop: pare? Noi la vedremo!

Nessun rumore si udiva, ma l'intendente era sopraffatto da paura.

- Avete finito, Porthos? - Ho finito. - E voi, Moustou? - Io pure. - A cavallo, e partiamo.

I tre si slanciarono sui loro cavalli.